

COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

Prov. (CT)

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE AREE A
PARCHEGGIO A SERVIZIO DEL CIMITERO CENTRO CHE
COSTITUISCE VARIANTE AL P.R.G.(ART.19 DPR 327/2001)**

Visti

**RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE AI FINI DELLA VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VAS**

Il consulente:



La Committenza:

1 - PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare è redatto ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della variante al vigente P.R.G. di San Giovanni La Punta avente per oggetto la realizzazione di n. 3 parcheggi a servizio del cimitero centro.

2 - RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva 2001/42/CE IT concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

- D. Lgs 30 aprile 2006 n. 152: "Norme in materia ambientale"
- D. Lgs.16 gennaio 2008, n. 4: "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"
- D Lgs 29 giugno 2010, n. 128: "Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Legge 4 marzo 2014, n. 46: Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- Legge Regione Siciliana 29 dicembre 2009, n. 13: " Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010.
- Decreto Presidente Regione Sicilia 8 luglio 2014, n. 23: "Regolamento della valutazione ambientale strategica(VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (Art. 59, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11".
- Legge Regione Siciliana 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale"

3 - PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

Obiettivo principale del Rapporto è quello di fornire all'Autorità Competente i necessari elementi informativi per definire e valutare la significatività degli impatti sull'ambiente circostante indotti dalla realizzazione della variante in oggetto, in modo che la medesima Autorità possa pronunciarsi rispetto all'assoggettamento o alla esclusione del piano stesso dai successivi obblighi previsti dalla procedura di V.A.S., in accordo con quanto dettato dall'articolo 6 comma 3 D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Ai sensi dell'Art. 5 comma 1 lettere "q" ed "r" del D. Lgs. 152/06 risultano:

- Soggetto Proponente/ Autorità Procedente: Amministrazione Comunale di San Giovanni La Punta;
- Autorità Competente nel territorio della Regione Sicilia: Assessorato Regionale territorio e Ambiente (art. 4 del DPR n. 23 del 08.07.2014).

Si precisa che la procedura di verifica di assoggettabilità prevede in particolare che:

- l'autorità procedente trasmetta un rapporto preliminare sul piano/programma, nonché i dati e le informazioni necessari per la verifica dell'impatto ambientale;
- l'autorità competente, in collaborazione con quella procedente, individui, ove necessario, i soggetti competenti in materia ambientale, che hanno 30 giorni a disposizione per inviare il proprio parere alle stesse;
- l'autorità competente emetta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano/programma dagli ulteriori passaggi della VAS, entro 90 giorni dalla trasmissione del rapporto

preliminare, sulla base degli elementi contenuti nell'allegato I al titolo II D. Lgs. 152/06 e s.m.i e "tenuto conto dei contributi pervenuti";

L'allegato I del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4 specifica i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi (p/p) per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS.

Nello specifico:

"Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano influenza altri p/p, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- problemi ambientali relativi al piano;

- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. p/p connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;

- carattere cumulativo degli effetti;

- natura transfrontaliera degli effetti,

- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

• delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;

• del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale".

Il presente Rapporto Preliminare, tenendo conto di quanto disposto dall'allegato I della parte II del D.Lvo 152/2006 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", è stato articolato secondo i capitoli:

- caratteristiche del Piano;
- stato attuale dell'ambiente;
- caratteristiche degli impatti e delle aree potenzialmente interessate e opere di mitigazione di impatto ambientale previste;
- conclusioni.

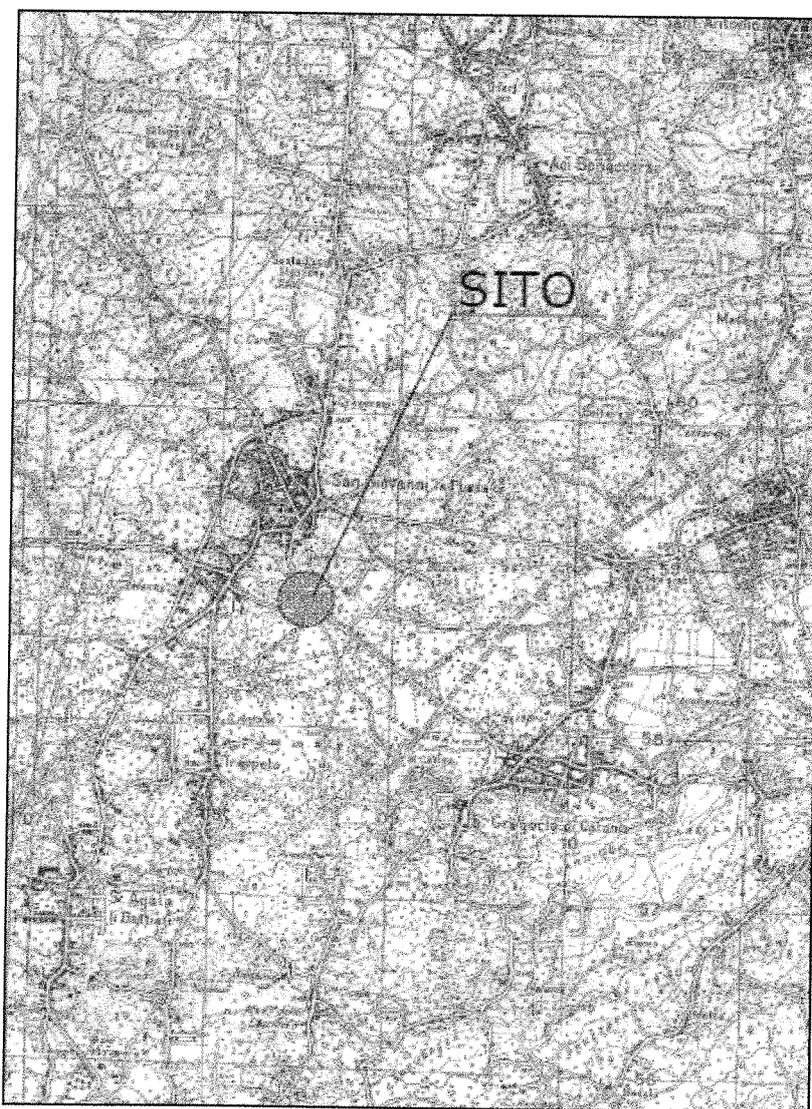
Nella descrizione dello stato attuale dell'ambiente, sono state prese in considerazione, poiché ritenute più significative ai fini della verifica di assoggettabilità, le seguenti componenti ambientali:

- aria;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- biodiversità;
- cultura ed identità;
- rifiuti;
- energia;
- salute;
- rumore.

4. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.

L'inquadramento geografico è mostrato nella Corografia seguente

TAVOLA I.G.M. scala 1:25000



Il progetto in variante al P.R.G. riguarda la realizzazione di tre distinte aree per parcheggi. Le aree interessate, per le quali occorrerà attivare la procedura espropriativa, si trovano in area ricadente all'interno della perimetrazione di 50 mt. del vincolo cimiteriale e sono posti a contorno della infrastruttura per consentire la funzionalità più congeniale alla utilizzazione da parte dei visitatori, che in tal modo possono sostare nell'area più vicina all'ingresso da loro interessato. La frammentazione delle aree consentirà peraltro di evitare la creazione di un unico maxi parcheggio che determinerebbe invece un notevole assembramento veicolare con le conseguenti ricadute sul traffico delle strade di accesso.



ORTOFOTO (da Google Earth)

Alle tre aree, individuate per migliore leggibilità in progetto con le lettere A,B e C, si accederà rispettivamente da Via Umberto e Via Siracusa, da Via Piave, e da Via SS.Crocifisso.

L'area A è di mq. 1581 con previsione di 35 posti auto

L'area B è di mq. 885 con previsione di 27 posti auto ed un'area di mq. 150 per marciapiedi di collegamento e raccordo alla viabilità esistente.

L'Area C è di mq. 753 con previsione di 21 posti auto.

Il numero massimo dei posti auto previsti e l'estensione dell'area interessata risultano di gran lunga inferiori ai limiti fissati dall'allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, cha al punto 7.b indica tra i progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a V.I.A. i " *parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto*".

scala 1:2000



-  Aree già destinate a vincolo (Parcheggio) nel PRG
-  Zona di rispetto cimiteriale
-  Aree di progetto

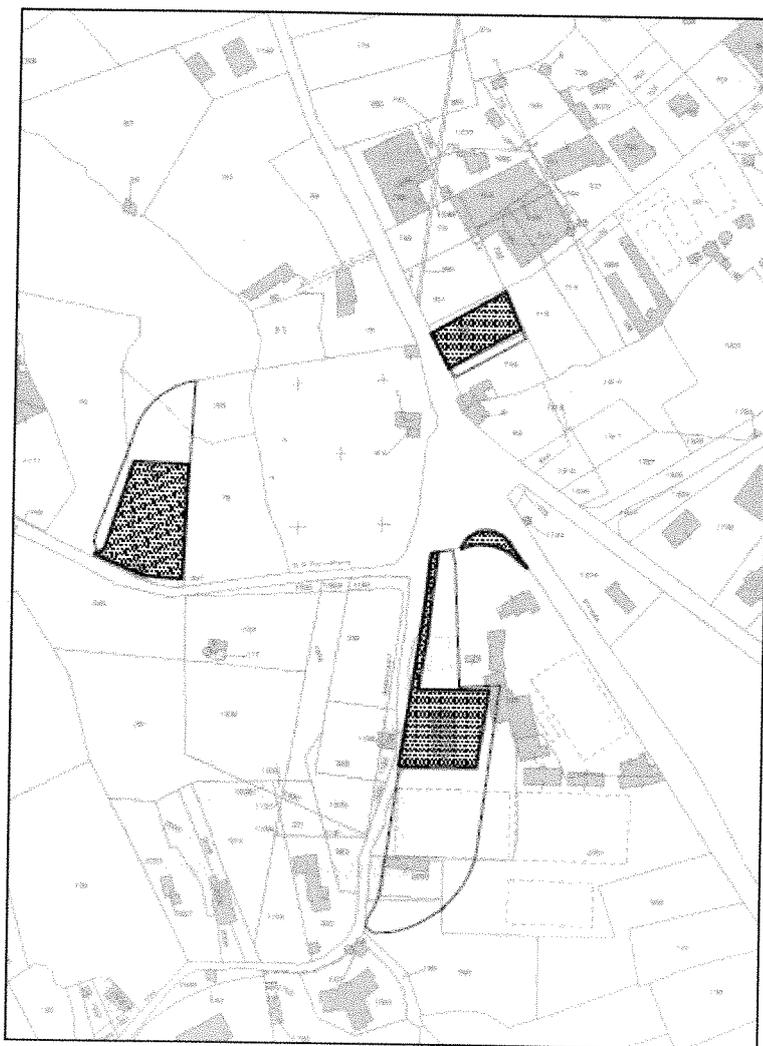


STRALCIO CATASTALE FG.7 scala 1:2000



— Delimitazione aree a vincolo (parcheggio) di PRG

 Aree di progetto



4.1 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- Parcheggio A –

E' individuato nell'area limitrofa al cimitero con accesso da Via Piave, che è depressa rispetto alla strada di accesso. Nella progettazione si è tenuto conto di non modificare le quote altimetriche della zona, al fine di non incidere sulle aree residue dell'espropriazione a carico dei privati ed evitare quindi la creazione di muri di contenimento.

Saranno garantiti tuttavia i percorsi protetti per soggetti con ridotte o impedito capacità motorie.

Infatti, rispetto alla altimetria della sede stradale di Via Piave, il nuovo parcheggio e la relativa strada, che saranno a quota più bassa, saranno raccordate mediante rampe carrabili per gli autoveicoli, o mediante scale e piani inclinati per i pedoni.

L'impianto di smaltimento delle acque meteoriche prevederà la raccolta delle acque di Via Piave provenienti da Ovest, delle acque del nuovo parcheggio e della relativa strada di accesso, in un pozzo assorbente che si realizzerà all'interno dell'area a parcheggio.

L'impianto di pubblica illuminazione sarà collegato a quello già esistente per la Via Piave, e prevederà la collocazione di pali tronco-conici zincati con armatura a cobra con lampade da 150W SAP.

- Parcheggio B –

E' stato individuato nell'area frontale all'ingresso di Via SS.Crocifisso, intervallata dalla stessa strada, per il cui attraversamento si predisporranno tutti gli elementi utili a garantire il transito dei pedoni (strisce pedonali, bande sonore, semafori).

Sarà realizzata alla stessa quota della attuale sede stradale di Via SS.Crocifisso e non prevederà movimenti di materie.

- Parcheggio C –

E' posto alla confluenza di Via Siracusa su Via Umberto. Attualmente l'area interessata è già destinata a parcheggio privato, in quanto fa parte di una maggiore area destinata ad attività commerciale /artigianale, ed è quindi conformata con una sovrastruttura stradale tradizionale.

Inoltre la stessa area è già stata individuata come parcheggio nell'elaborazione ed approvazione del Piano di Recupero per il riordino urbanistico di Via Siracusa. Pertanto la progettazione si è adeguata a tale individuazione.

4.2 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Le tre aree saranno tutte caratterizzate da una unica tipologia costruttiva che prevede:

- corsie e stalli con sovrastruttura di tipo stradale con asfalto bituminoso
- marciapiedi a contorno per creare percorsi protetti per i pedoni, aventi frontone in cls e pavimentazioni in pietrine di cemento.
- I muri di recinzione saranno in cls nei casi in cui devono sostenere dislivelli e in blocchi di cemento vibro compresso con faccia a vista tipo "spacco di cava", dell'altezza di circa 1,00 mt., per la divisione con gli altri fondi dei privati e saranno sormontati da pannelli di ringhiere a maglia rettangolare in profilati di 4 mm (tipo orso-grill) dell'altezza di mt. 1,50
- Pali di illuminazione in acciaio zincato conici con armatura a testa palo
- Le aree residue dalla sosta e dai percorsi sono state previste con destinazione a verde.

5 - QUADRO DI COERENZA PROGRAMMATICO

L'Allegato I del D.lgs. 152/2006 al punto 1 precisa che nella caratterizzazione del piano bisogna evidenziare ".....in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.....".

Il presente quadro di coerenza programmatico è stato redatto al fine di dare una risposta a questa richiesta normativa verificando la coerenza del presente Piano attuativo con gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale agenti nel territorio di studio.

Oltre al Piano regolatore Generale Comunale, di cui si è già in precedenza riferito, sono stati presi in considerazione:

- a) Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- b) Piano Regionale Parchi e Riserve Naturali;
- c) Rete Europea Natura 2000 e Piano di Gestione SIC;
- d) Piano straordinario per l'Assetto Idrogeologico.

5.1) *Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale*

Il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", D.L. n. 42/2002, meglio conosciuto come Codice Urbani dal nome del Ministro che lo ha firmato, di fatto ha recepito il contenuto della legge Galasso introducendo solamente modifiche per alcuni aspetti procedurali.

In particolare l'art. 142 della legge elenca le seguenti tipologie di vincoli paesaggistici ope legis:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- j) i vulcani;
- k) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

Inoltre, l'art. 135 del Codice Urbani obbliga le regioni a redigere ed approvare degli strumenti per la tutela ambientale quali sono Piani Territoriali Paesistici Regionali (PTPR).

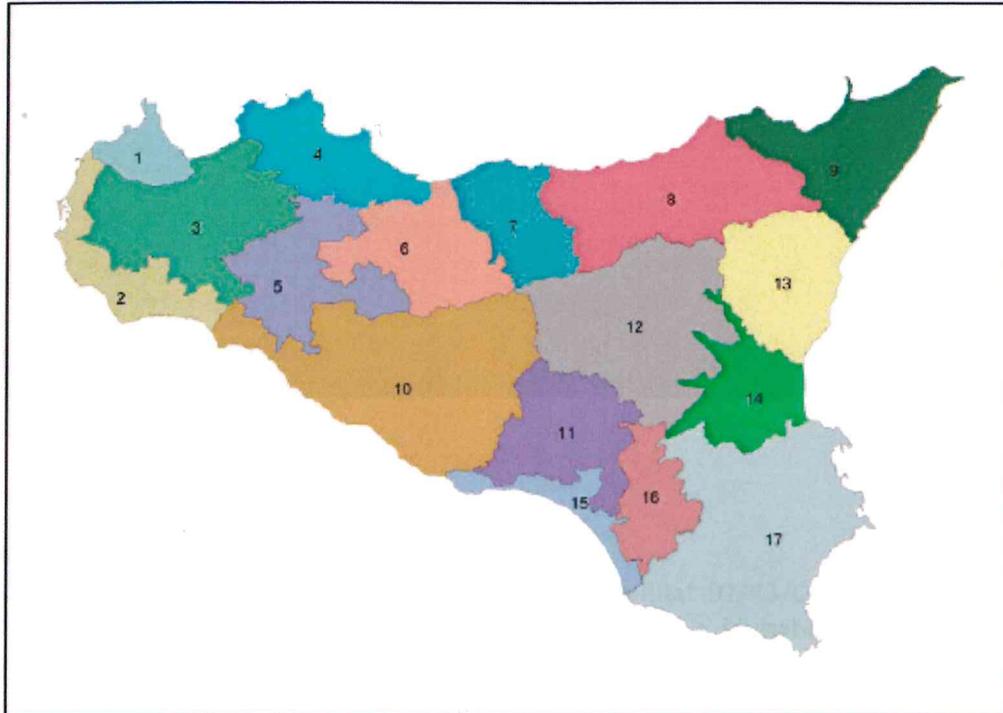
Per dotare la Regione Siciliana del PTPR, l'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali ha predisposto un iter di formazione approvato con D.A. n.7276 del 28.12.1992, circa sei anni dopo il termine ultimo stabilito dalla legge 431/85.

La prima fase dell'iter di formazione prevede la elaborazione delle Linee Guida che sono state approvate dal Comitato Tecnico-Scientifico nella seduta del 30 Aprile 1996. All'art. 4 delle Linee

Guida il territorio dell'isola viene suddiviso in *Ambiti Paesaggistici* individuati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio.

L'area oggetto di studio ricade all'interno dell'*Area del cono vulcanico etneo* (Ambito Territoriale n. 13).

In definitiva i vincoli paesaggistici presenti nell'area sono da riferire alla sola categoria "j. I vulcani".

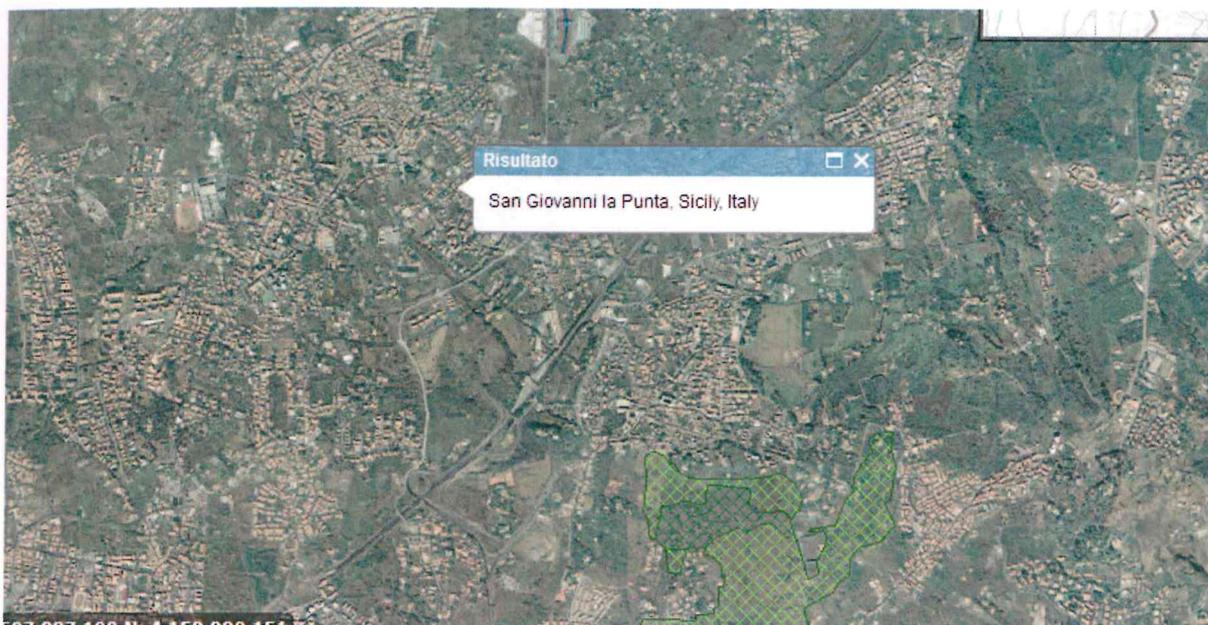


5.2) Piano Regionale Parchi e Riserve Naturali

La Sicilia è una delle poche regioni che si sono dotate di una legge specifica in tema di tutela delle aree protette parecchi anni prima dell'entrata in vigore della legge nazionale 394/91, in particolare la legge regionale n. 98 del 6/5/1981 successivamente integrata dalle leggi n. 14 del 9/8/1988, n. 17 del 31/05/1994, n. 71 del 03/10/1995, n. 16 del 05/04/1996 e n. 34 del 18/05/1996.

La legge individua due tipologie diverse di aree naturali da proteggere: parchi e riserve naturali. Per il parco si richiede il requisito delle "vaste dimensioni", e vengono sottolineate come aree essenziali ai fini economico-sociali e della ricreazione dei cittadini, mentre per le riserve si parla solo di caratteri naturali da conservare per ragioni di interesse generale.

L'area di intervento non è interessata direttamente da nessuna area protetta; essa risulta distante qualche kilometro dalla Riserva Naturale Integrale "Complesso Immacolatelle e Micio Conti".



Stralcio cartografia Parchi e Riserve

5.3) RETE EUROPEA NATURA 2000

Il Ministero dell'Ambiente in attuazione della Direttiva Habitat 92/43/CEE, al fine di raccogliere, organizzare e sistemare informazioni sull'ambiente, sui biotopi e gli habitat naturali ha avviato il progetto Bioitaly con lo scopo di individuare i Siti di Interesse Comunitario (SIC), ovvero quegli habitat che rischiano di scomparire dalla loro area di ripartizione, quelli che hanno un'area di ripartizione ristretta a causa della loro regressione o che hanno l'area di ripartizione ridotta. Sono di interesse comunitario anche gli habitat che costituiscono esempi notevoli delle caratteristiche tipiche di una o più delle cinque zone biogeografiche interessate dalla direttiva.

Analogamente vengono individuate le Zone di Protezione Speciale (ZPS), quei siti di importanza comunitaria, in cui sono applicate specifiche misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato.

Non ci sono siti natura 2000 in prossimità dell'area di intervento, il più vicino è ubicato a circa 500 metri a nord est ed è il Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) ITA 070008 "Complesso Immacolatelle, Micio Conti, Boschi limitrofi".

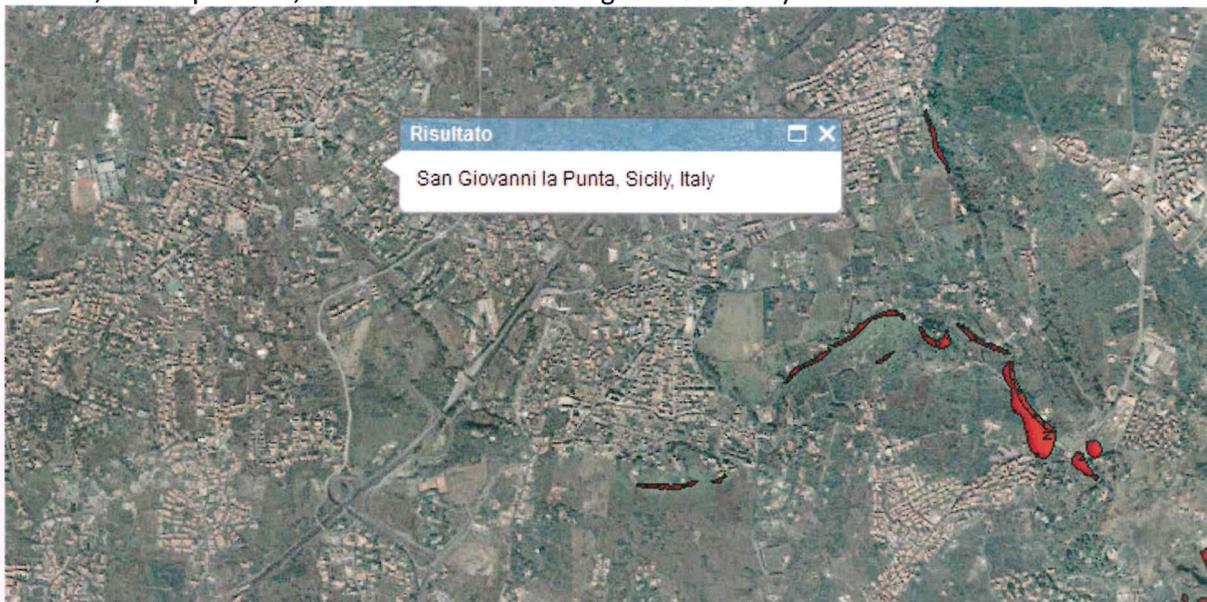


Stralcio cartografia S.I.C. e Z.P.S

5.4) Piano straordinario per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano Straordinario per l'eliminazione del rischio idrogeologico previsto dall'art. 1 bis del D.L. 180/98, così come integrato dalla L. 226/99 costituisce l'avvio per passare dalla gestione dell'emergenza alla gestione della prevenzione attraverso una programmazione del territorio che tenga conto della sua vulnerabilità. L'obiettivo principale del Piano Straordinario è quello di effettuare una prima individuazione di aree a rischio molto elevato o elevato che consenta, per tali aree, di adottare gli opportuni accorgimenti di prevenzione e di mitigazione.

Nel P.A.I. sono state individuate le situazioni di pericolosità, sia geomorfologica che idraulica, valutando il grado di rischio idrogeologico conseguente sulla base della presenza e della tipologia degli elementi vulnerabili. Particolare attenzione, in relazione alla loro classificazione a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3), è stata rivolta ai territori urbanizzati per fini residenziali (centri abitati, nuclei abitati, zone residenziali), industriali (ASI, Aree artigianali, PIP, ecc.) e infrastrutturali (aree di servizio, strade primarie, reti di distribuzione energetica ed idrica).



Stralcio cartografia P.A.I.

Nell'area in studio, non esiste alcun tipo di vincolo legato al rischio idraulico ed idrogeologico e non ci sono dissesti o aree di rischio in prossimità, o comunque interessanti e interessate dall'intervento

5.5) *Valutazione della coerenza programmatica del Piano*

L'esame degli atti di pianificazione e di programmazione di settore e di area dei diversi enti territoriali interessati dal piano ha permesso di individuare le relazioni tra il piano e gli stessi atti, consentendo di fornire un quadro esplicativo della coerenza del PdL in oggetto con le tendenze evolutive del territorio interessato.

Il quadro sinottico che segue fornisce una valutazione in merito sia alla congruità o meno che alla strategicità dell'intervento e rileva quegli strumenti per cui l'intervento appare influente, o per assenza di relazioni significative o per mancanza di atti di pianificazione e/o programmazione.

Si evidenzia che il piano costituisce "obiettivo strategico" dell'atto di pianificazione/programmazione quando esso è congruo rispetto agli obiettivi e/o ne rappresenta un elemento su cui è stata impostata la stessa strategia di pianificazione o programmazione.

<i>Atto di pianificazione o programmazione</i>	<i>Congruità</i>	<i>Non congruità</i>	<i>Ininfluenza</i>
Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale	A		
Piano Regionale Parchi e Riserve	A		
Rete Europea Natura 2000	A		
Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico	A		
Piano Regolatore Generale del comune di San Giovanni La Punta	A		

A= alta

M = media

B= bassa

6 - STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

Nel presente capitolo vengono definiti i caratteri ambientali del sito interessato dal Piano descritti attraverso la descrizione delle componenti ambientali che si sono ritenute più significative facendo riferimento alle tematiche di cui all'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., ulteriormente integrate dal presente studio, e precisamente:

1. aria;
2. ambiente idrico;
3. suolo e sottosuolo;
4. biodiversità;
5. cultura ed identità;
6. rifiuti;
7. energia;
8. salute;
9. rumore.

Di ogni componente ambientale in forma sintetica vengono descritte il livello di qualità esistente, il grado di compromissione indotto dagli interventi previsti dal Piano e le opere di mitigazione e di compensazione ambientale previste per ogni componente ambientale.

Lo studio si pone come obiettivo quello di fornire una valutazione di insieme dell'impatto dell'opera considerato nella sua globalità.

6.1) ARIA

- Valutazione degli impatti

Le opere per la realizzazione del Piano in oggetto non potranno produrre degli impatti sensibili sulla componente "aria" che possano alterare in modo significativo l'attuale livello di qualità dell'aria.

L'unico impatto sensibile sarà dato dalla emissione di polveri durante la fase di costruzione dovuta alle azioni di scavo da parte dei mezzi meccanici di cantiere.

Tale impatto, oltre ad essere di tipo temporaneo e reversibile, limitato alla sola fase di cantiere e non cumulativo con gli altri impatti, è limitato arealmente dato che interessa solo il sito dell'intervento circostante il cimitero comunale.

- Interventi di mitigazione di impatto

Durante la fase di cantiere saranno adottati tutti gli accorgimenti possibili per limitare al massimo le emissioni pulverulente sia durante le operazioni di scavo che nel trasporto ed accumulo del materiale. Si provvederà con l'umidificazione dell'aria e sistemi di copertura dei cumuli e sui avrà cura nelle giornate ventose di non effettuare operazioni che possano recare disturbo alla popolazione residente nei dintorni.

6.2) AMBIENTE IDRICO

- Valutazione degli impatti

La realizzazione dell'intervento potrà determinare impatti sull'ambiente idrico superficiale unicamente per ciò che riguarda le acque meteoriche provenienti dalle aree adibite a parcheggio.

- Interventi di mitigazione di impatto

Per lo smaltimento delle acque meteoriche si prevede il convogliamento delle acque di Via Piave provenienti da Ovest, delle acque del nuovo parcheggio e della relativa strada di accesso, in un pozzo assorbente che si realizzerà all'interno dell'area a parcheggio.

In tal modo non si altera significativamente l'attuale apporto di acque meteoriche sull'ambiente idrico superficiale

6.3) SUOLO E SOTTOSUOLO

- Valutazione degli impatti

La realizzazione dell'intervento potrà determinare impatti sulla componente "suolo" limitatamente alle operazioni di scavo e di rinterro necessarie per la conformazione delle aree di parcheggio.

- Interventi di mitigazione di impatto

Il progetto prevederà la riutilizzazione dei materiali da scavo in modi da ridurre al minimo sia la necessità di approvvigionamento di materie per la realizzazione del sottofondo sia per quel che riguarda lo smaltimento in discarica di materiali provenienti dagli scavi non idonei per il loro riutilizzo.

6.4) BIODIVERSITÀ

Nei dintorni delle aree interessate non ci sono S.I.C. e/o Z.P.S., mentre il limite del Parco dell'Etna dista diversi chilometri a nord.

6.5) CULTURA ED IDENTITÀ

Tutto il territorio di San Giovanni La Punta è sottoposto a vincolo paesaggistico con Decreto del 29 agosto 1978, dell'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione della Regione Siciliana, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 53 del 9 dicembre 1978.

Le motivazioni riportate nel decreto che giustificano l'istituzione del vincolo paesaggistico, citati nel verbale n. 42 del 25/10/1966 della Commissione Provinciale per la Tutela delle Bellezze Naturali e Panoramiche di Catania, che lo accompagna, sono:

"...il comune di San Giovanni La Punta, presenta una articolazione planivolumetrica del tessuto urbano caratterizzata dallo spontaneo agglomerarsi di case che, modeste per i volumi e per l'espressione architettonica, rilevano, tuttavia un particolare gusto di antiche costumanze locali e di edifici e di chiese settecenteschi di valore storico e artistico, i quali, alternandosi nella composta varietà dei volumi e delle architetture offrono un susseguirsi di prospettive di notevole valore estetico e di spazi e di belvedere pubblici che consentono il godimento di visuali panoramiche verso le balze e le vette dell'Etna, per cui il suddetto centro storico urbano costituisce un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale di cui nota essenziale è la spontanea concordanza fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano;

.... il territorio comunale di San Giovanni La Punta costituisce, analogamente ai territori dei comuni limitrofi bellezza panoramica perché, adagiato sulle pendici dell'Etna è ricco di pregi paesistici e consente da numerosi punti di vista e da belvedere accessibili al pubblico godimento di magnifici panorami quali l'imponente scenario dell'Etna e delle balze degradanti, ricche di vigneti e castagneti e, il lontananza, il distinguersi della costiera ionica; da considerarsi, questi quadri naturali visibili e godibili da pubbliche strade urbane ed extraurbane, da pianori e da balze;

.... alcune zone del territorio suddetto posseggono inoltre valori caratteristici di bellezza naturale in quanto comprendono anche aspetti e conformazioni del terreno che alla bellezza naturale uniscono il pregio della rarità perché le imponenti colate laviche dell'Etna, che per le loro forme caotiche e primordiali richiamano le prime ere geologiche, i coni dei vulcani spenti e la particolare vegetazione formata da piante locali rappresentano una rarità in quanto riscontrabili soltanto nelle località del circondario etneo".

Gli elementi citati che definiscono i caratteri paesaggistici certamente significativi della zona, sono comuni a tutta la fascia pedemontana etnea.

Il progetto sarà sottoposto alla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania per il parere di competenza.

6.6) RIFIUTI

La variante di che trattasi non incide sulla presente componente

6.7) ENERGIA

La variante di che trattasi non incide sulla presente componente

6.8) SALUTE

La variante di che trattasi non incide sulla presente componente

6.9) RUMORE

Durante la fase di costruzione l'area direttamente interessata dai lavori sarà sottoposta ad un livello sonoro equivalente (Leq) considerevole anche se non facilmente quantificabile. L'ordine di grandezza di tale valore può comunque stimarsi attorno agli 80 dB di picco. Bisogna in ogni caso tener presente che i lavori avranno una durata limitata e le aree interessate presentano attualmente un clima acustico fortemente influenzato dalle intense attività antropiche presenti.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, dato la non presenza di fonti sonore particolarmente inquinanti, l'impatto al clima acustico si ritiene trascurabile/nullo.

7 - CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Sulla base delle analisi svolte, nella tabella che segue si riportano le valutazioni schematiche di impatto sugli indicatori prioritari ambientali

La simbologia riportata in tabella, riferendosi alla valutazione di impatto sull'indicatore ambientale considerato, ha questo significato:

Impatto positivo -P, Impatto nullo o trascurabile - T, Impatto negativo - N

Tema	Indicatore	Tematica strategica	Obiettivo di sostenibilità specifici	Note	Valutazione impatto
Aria	Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km di rete/kmq)	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	No n si prevede di intervenire sull'attuale rete di trasmissione di energia	T
Acque	Carico depurato/carico generato di acque reflue	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	I sistemi di smaltimento adottati garantiranno un'ottimale gestione sia delle acque meteoriche	T
Suoli	Superficie forestale per tipologia: stato e variazione	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Non sono interessate superfici con presenza di formazioni vegetali di pregio	T
Suolo	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	L'intervento prevede l'impermeabilizzazione delle superfici destinate al parcheggio. Si prevede comunque il convogliamento delle acque meteoriche in un pozzo assorbente ubicato all'interno dell'area di parcheggio, in modo da non alterare l'attuale apporto nell'ambiente idrico superficiale.	N

Suolo	Superficie di aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, altro...)	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Non sono interessate superfici con presenza colture specializzate	T
Biodiv.	Rete natura 2000 stato di conservazione di habitat e specie protette	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS	Il sito non interferisce con aree in cui sono presenti habitat, S.I.C. o Z.P.S.	T
Biodiv.	Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS	La aree interessate dall'intervento presentano basso valore ecologico e bassa sensibilità ecologica	T
Rifiuti	riduzione di rifiuti urbani totale e procapite	Consumo e produzione sostenibili	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio - SSS	. Saranno adottati gli attuali sistemi per lo smaltimento dei rifiuti urbani	T
Salute	Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Salute pubblica	Riduzione rischio tecnologico - SNAA	Non sono presenti stabilimenti entro un intorno di 5km	T
Cultura /identità	Ambiti paesaggistici tutelati	Risorse culturali e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.lgs 42/2004	Il progetto sarà sottoposto alla competente Sovrintendenza ai BB.CC.AA.	T

8 - CONCLUSIONI

Dall'esame delle caratteristiche fisiche e tecniche degli interventi previsti dal Piano in oggetto finalizzato alla realizzazione di 3 aree di parcheggio a servizio del cimitero si evince una sostanziale permanenza dei livelli di qualità ambientale ex-ante dell'area di studio anche dopo l'intervento progettuale.

Inoltre l'intervento è da ritenere coerente con la maggior parte degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale del comprensorio.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni si ritiene non necessario sottoporre a procedura di Valutazione Ambientale Strategica il Piano in oggetto.

Il Consulente

